

IGNIS ARDENS



IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 2
Anno CVIII
MARZO - APRILE 2012

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo 2012:
Italia € 25
sul c.c.p. n° 13438312
Esteri (via aerea) € 45

Redazione - Amministrazione
Via J. Monico, 1
31039 Riese Pio X (Treviso)
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177

Direttore Responsabile:
Mons. Lucio Bonomo

Direttore:
Mons. Giorgio Piva

Autorizzazione del
Tribunale di Treviso n° 106
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.
di Berno Elena & C.
Via Castellana, 50
31039 Riese Pio X (TV)
Tel. 0423 746276 - Fax 0423 746663

SOMMARIO

CONOSCERE PIO X

"VIVO O MORTO TORNERÒ"	PAG. 3
L'ULTIMO DONO DI S. PIO X	PAG. 7
21 AGOSTO A RIESE PIO X - POESIA	PAG. 12

CRONACA PARROCCHIALE

LA SANTA CRESIMA	PAG. 13
LA PRIMA CONFESSIONE	PAG. 14
LA PRIMA COMUNIONE	PAG. 15
IL CAMPANILE DELLE CENDROLE	PAG. 18
FESTIVAL DEI RAGAZZI	PAG. 19
MONS. GIORGIO PIVA AIUTA LA TUA PARROCCHIA	PAG. 20
LE CHIESE DEL TRIVENETO IN ASCOLTO DELLO SPIRITO	PAG. 21
"VIA CRUCIS" INFRAQUARESIMALE - POGGIANA SPINEDA	PAG. 22
SPINEDA 19 MARZO: FESTA DEL PAPÀ TRA IDEALI E RISATE	PAG. 23
I NOSTRI EMIGRANTI CI SCRIVONO...	PAG. 24

IN RICORDO DI...	PAG. 26
------------------	---------

VITA PARROCCHIALE	PAG. 27
-------------------	---------

“VIVO O MORTO TORNERÒ”

Nazzareno Petrin

“Vivo o morto tornerò” aveva risposto, senza sembrare dar troppa importanza, il Cardinale Giuseppe Sarto, Patriarca di Venezia, la sera del 26 luglio 1903 ai Veneziani che gli si stringevano affettuosamente intorno, mentre scendeva dalla gondola per recarsi alla stazione e salire sulla “vaporiera” che lo avrebbe portato a Roma per partecipare al conclave per l’elezione del successore del grande Pontefice Leone XIII, morto la sera del 20 luglio.

Il Cardinale Sarto lascia Venezia per il Conclave la sera del 26 luglio 1903

Era proprio lontana da lui la previsione di essere eletto papa, tanto che prese un biglietto di andata e ritorno e si accomodò “in uno scompartimento di prima classe messo appositamente a sua disposizione” (Marchesan).

“...dal finestrino della carrozza ferroviaria, finché poté, il Cardinale Sarto continuò a guardare ai cari figli, cui mandava saluti e baci, proprio come nel giorno del suo solenne ingresso, dalla finestra del palazzo patriarcale, al popolo stipato sulla piazzetta dei Leoncini. Baci, sorrisi, benedizioni furono l’ultimo saluto di Lui” (Marchesan).

Sul treno lo accompagnavano il segretario Mons. Giovanni Bressan ed il cameriere Giovanni Gornati.

Un curioso racconto, riportato dal Gazzettino del 28 luglio 1903, afferma che la seconda parte del talloncino ferroviario Roma-Venezia (quello del ritorno) sia finito presso la casa reale di Grecia quando Papa Sarto ricevendo Re Giorgio I, traendolo da un cassetto della scrivania, glielo porse confidandogli,



Il Cardinale Sarto lascia Venezia per il Conclave la sera del 26 luglio 1903

con la semplicità che gli era consueta, la imprevedibilità della sua elezione.

Con quel “ideale” biglietto acquistato nel 1903 il treno ripartì dalla Capitale alle ore 19:05 la sera dell’11 aprile 1959 verso la Stazione di Santa Lucia in Venezia, ove giunse il successivo 12 aprile alle ore 04:10 con a bordo, in un’urna di cristallo e bronzo dorato, in abiti pontificali e l’aureola dei santi il vecchio “Cardinale di campagna”, Papa Sarto, San Pio X, per stringere in un grandioso abbraccio di fede e di devozione i suoi figli che mai l’hanno dimenticato, per mantenere la sua promessa: testimoniare il suo profondo affetto alla popolazione veneta e intercedere da Dio, per tutti, la forza per una fede coerente, pur in mezzo alle difficoltà della vita.

Un altro vecchio Patriarca di Venezia, devoto

ammiratore ed estimatore di Papa Sarto, oltre che suo successore a Venezia e a Roma, quale fu Papa Giovanni XXIII, più volte pellegrino a Riese, dispose personalmente che le spoglie del suo predecessore rifacessero a ritroso il percorso ferroviario del luglio 1903.

Giovanni XXIII, Papa Roncalli, dispose che le Spoglie di San Pio X potessero tornare per 4 settimane a Venezia

E Venezia accolse “in un trionfo che solo lei può dare il suo vecchio Patriarca, nella incomparabile cornice dei palazzi dogali, nella curva ardita dei ponti, nell’incanto misterioso di calli, canali e campielli, sfocianti tutti nella “più meravigliosa strada di tutto il mondo”, fra lo sciabordio delle gondole e l’ampio volo di colombi.

E’ tornato, camminando non più a piedi scalzi con le scarpe ad armacollo, non più come ignorato uomo del Signore in ardente lavoro apostolico, ma circonfuso della Gloria del Cielo, alto sul Bucintoro sfavillante di luci e di fiori, mentre, al sincronico comando, gli agili remi fendevano l’onda e l’onda cullava il sacro peso dell’Urna benedetta. Tutto l’oro della Basilica di S. Marco sfolgorò sotto il



Giovanni XXIII, Papa Roncalli, dispose che le Spoglie di San Pio X potessero tornare per 4 settimane a Venezia

raggio del sole al tramonto e tremò nell’accolgere il “grande Ospite”; fremettero sulle antenne il tricolore e il gonfalone di Venezia; più possenti parvero il ruggito del Leone dell’Orologio e lo slancio dei bronzei cavalli; cantarono la Marangona e le cento campane della città e della Laguna; alto si innalzò il candido coro di duemila scolari, salutando... l’umilissimo di Riese, il Santo dell’Universo” (Ignis Ardens n. 3/1959).

Il galeone “Bucintoro” trasporta a San Marco l’Urna di San Pio X

Quel 12 aprile 1959, alle 16:00, guidata dal Card. Urbani cominciò a muoversi la solenne processione acquee in una Venezia pavesata a festa.

Dovunque bandiere, arazzi, broccati stesi sui balconi e una folla immensa, traboccante, festosa. Ripreso dalla televisione, “passa scivolando il galeone “Bucintoro” sul Canal Grande: passa e trionfa. Le calli, le fondamenta, i ponti, le gradinate delle chiese, i balconi sono gremiti di popolazione. ...qui appare la Serenissima di ogni tempo ...qui sono popolo e patrizi insieme, i Vendramin, i Pesaro, i Grimani, i Foscari, i Loredan, i Giustiniani, i Mocenigo ...nere gondole tirate a lustro e bissoni luccicanti... Il Bucintoro attracca al molo come quando ne discendeva il Doge... la gente si unisce alla preghiera, ai canti, si commuove fino alle lacrime...” (Osservatore Romano del 14/04/59).

Non è più il Patriarca che bacia, sorride e promette, ma è il suo popolo che Gli risponde e Lo invoca con preghiere e grida d’amore e di entusiasmo.

Quel suo bel volto, immobile nel sonno della pace. Il corpo coperto dallo stolone rosso dorato sopra la mozzetta rossa bordata d’ermel-



Il galeone "Bucintoro" trasporta a San Marco l'Urna di San Pio X

lino, rocchetto e prezioso camice. Egli, dolce e mite nei tratti della persona, ma pure deciso ed energico quando si fosse trattato di salvare i principi della fede, il suo diritto di libertà o il benessere spirituale delle persone, riceve un tributo immenso di affetto, di speranze, di confidenze e di lacrime.

La missione dei santi è di dar gloria a Dio e di essere modello di vita cristiana. La gente semplice ha imparato a considerare Pio X Santo, "uno dei nostri". Nella semplicità ed affabilità di Lui ha capito che la santità poi non è così lontana dalla vita di tutti i giorni, perché è qui nella fatica, nell'amore e nella preghiera, nelle incertezze e problematiche concrete che incontriamo la santità di Dio e possiamo colmare la nostra vita di serena speranza.

La partecipazione di Riese Pio X

La notizia che il Santo Padre Giovanni XXIII avrebbe concesso che le sacre spoglie di Papa Sarto potessero ritornare per una breve periodo a Venezia comunicata dall'Arciprete di Riese Mons. Giuseppe Liessi accese la speranza e la voglia di recarsi a vederlo nella Basilica di San Marco come un annuncio festoso che toccava il cuore e l'anima di tutti i

Riesini, i quali nutrivano una segreta illusoria speranza che fosse stato possibile portarlo per almeno qualche ora almeno al suo paesello natale... Ci si rese conto ben presto di non essere "attrezzati" per accogliere l'immensa folla di pellegrini che sarebbero accorsi da tutto il Veneto.

Pochi giorni prima dell'importante annuncio il Papa Giovanni XXIII ricevette, con l'Arciprete Mons. Giuseppe Liessi, le autorità comunali di Riese con il Sindaco Ferdinando Carraro, con espressioni di tale affetto paterno che da sole compensarono l'amarezza di non poterlo avere.

L'arciprete di Riese con le autorità comunali prese contatto con il Comitato organizzatore dei pellegrinaggi di Venezia e fu riservata per Riese la data del 4 maggio 1959 ore 16:00. Dopo l'annuncio dato in chiesa parrocchiale e al santuario delle Cendrole seguì un continuo brulichio di persone di ogni età per iscriversi al grandioso importante pellegrinaggio a Venezia.

Intanto il Sindaco di Riese inviò al Commissario Prefettizio di Venezia un messaggio:

*"Commissario Prefettizio - Venezia
Mentre la gloria di San Marco circonda di nuova gemma di venerato affetto le sacre Spoglie di San Pio X, Riese terra natale mite pontefice apprestasi al pellegrinaggio di amore et di speranza. Gonfalone municipale Riese riassumendo storia et onore grande suo Figlio si chinerà con popolo et autorità locali presso Urna benedetta, inviando fino adesso suo vibrante messaggio di ammirato sentimento alla città che conobbe et godette virtù, zelo, affetto soave cuore di Pio decimo Santo.*

CARRARO - Sindaco"

Il Commissario rispose:

“SINDACO RIESE PIO X

At nome Venezia et mio personale ringrazio vossignoria per nobile messaggio preannunciante pellegrinaggio Riese at venerare Spoglie San Pio Decimo. Dal celeste soglio Santo Pontefice congiunga sua terra natale alla città Laguna con saldi vincoli derivanti comune amore et fede cristiana.

COMMISSARIO STRAORDINARIO SPECIALE”

Quindi il Sindaco di Riese e Mons. Arciprete, interpretando felicemente il sentimento della popolazione pubblicarono un vibrante messaggio di saluto alle Autorità e ai cittadini di Venezia che insieme alla spoglie del Santo Papa avrebbero accolto gli umili pellegrini provenienti dalla sua terra natale. Questo manifesto fu esposto a Riese e a Venezia.

“Riese Pio X, 4 maggio 1959. Sarà il giorno della gioia inesprimibile del nostro spirito, perché rivedremo il figlio e fratello nostro SAN PIO X nello splendore della gloria immortale della santità, più vivo che mai, nella Cattedra di Lorenzo Giustiniani, da Lui fecondata ed illustrata con paternità di amore, con fermezza di verità, con apostolico zelo. La solenne promessa, che nel lontano 26 luglio 1903 sprigionava dal cuore del Cardinale Giuseppe Sarto, in partenza per il Conclave, si è realizzata e si è placata nel bacio dell’onda del Canal Grande, perché Pio X vive ora in mezzo al suo popolo veneziano e veneto e sembra che il candido volo dei colombi di piazza San Marco sia il messaggero alato in tutte le nostre contrade, della felice realizzazione di tale promessa: VIVO O



Papa Pio X

MORTO, TORNERÒ!

Noi che alla grande Anima di San Pio X siamo legati nel seno della stessa madre terra e rigenerati nella grazia e nell’acqua dello stesso sacro Fonte, noi rifaremo la strada che Egli, fanciullo, a piedi scalzi, percorse un tempo e ci sarà viatico verso la Città della Laguna, il legittimo orgoglio di aver donato a tutto il mondo la santa Grandezza del Figlio nostro, riportando alla umile casetta natale l’intimo sentimento di amore nostalgico, che sempre vibrò per essa, nel cuore del mite e glorioso Pontefice. Come nella tela preziosa Venezia accoglie l’omaggio del Doge genuflesso, così SAN PIO X, trionfante in San Marco, accolga il palpito di amore, senza nome e senza confine, di Riese Sua, tutta Sua, sempre Sua!

**Il Sindaco: CARRARO
L’Arciprete: LIESSI**

Continua...

L'ULTIMO DONO DI SAN PIO X

Nazzareno Petrin

(Seconda parte)

Il 21 settembre 1914, festa di san Matteo, patrono della parrocchia, arrivarono all'Asilo le prime suore. Il 28 settembre viene fissata l'inaugurazione e a rappresentare il donatore è Mons. Andrea Giacinto Longhin legato a San Pio X da profonda amicizia e considerazione, scelto e consacrato dieci anni prima da lui come vescovo di Treviso. Sono presenti anche il senatore Giovanni Indri, l'onorevole Francesco Saccardo di Venezia, Mons. Giovanni Battista Parolin nipote del Papa e amministratore dell'Asilo e altre autorità.

Tutta la buona gente di Riese è presente, con ancora nei volti e nel cuore, il pianto per il suo Papa defunto da appena un mese.

Rivolgono la parola ai presenti il sindaco di Riese Luigi Monico, poi il sen. Indri, quin-

di il vescovo Longhin e tutti sono concordi nell'indicare Pio X come donatore e protettore dell'Asilo, del quale istituto sottolineano il compito formativo religioso, morale, civile. Il 19 ottobre 1914 l'Asilo inizia la sua attività accogliendo quasi duecento bambini.

Il lungo edificio a tre piani si apre con un centinaio di finestre nella verde campagna trevigiana. A nord, in uno spazio verde, un rialzo di terreno (la "montagnola") sul quale i signori Monico si intrattenevano nei lunghi pomeriggi estivi a "ciaccolare" e ora i bimbi si divertono a salire e scendere. Poi oltre la siepe, alla campagna coltivata che sembra perdersi all'infinito, fanno da sfondo le colline asolane e il massiccio del Grappa.

A sud un giardino con aiuole di varie forme, dentro settori divisi da siepi di bosso dominati da qualche pino, sostituito poi da ombrosi e



Il monumento a San Pio X nel giardino dell'asilo

odorosi tigli specialmente nell'area destinata a cortile di gioco per i bimbi.

Il monumento a San Pio X nel giardino dell'asilo

Nel giardino, nel 1935, centenario della nascita di Pio X fu eretto in marmo e bronzo un grandioso monumento al Santo Papa offerto dalla Spagna su progetto di Don Felix Granda. Accanto al lungo fabbricato c'è una chiesetta, fine ottocento, inserita in una loggia stile umbertino con tre archi per lato a due piani.

La chiesetta è sempre raccolta e linda con all'interno una graziosa e preziosa immagine di Maria Bambina avvolta in fasce e deposta in una culla, cara alle Suore, appunto, di Maria Bambina.

...C'è una chiesetta, fine ottocento, inserita in una loggia stile umbertino

La prima messa fu celebrata il 2 agosto 1915 dal parroco Mons. Settin, ma il registro documenta più celebrazioni del Card. Merry del Val, Segretario di Papa Pio X (3 agosto 1924, 9 e 10 agosto 1925, 17 agosto 1926, 2 agosto 1929), di Mons. G. Battista Parolin, canonico vaticano, Mons. Canali, assessore del Sant'Ufficio, Mons. Giuseppe Pescini, segretario particolare di Pio X.

L'interno dell'asilo è composto da abitazione delle suore e ariosi e luminosi saloni, aule, refettorio e servizi e ampio spazio per cortili all'esterno. Era in effetti uno dei migliori della provincia di Treviso.

Numerose e impossibili da menzionare tutte le suore che prestarono la loro generosa opera in questo asilo.

La loro ammirazione da parte della popola-



*...c'è una chiesetta, fine ottocento, inserita
in una loggia stile umbertino*

zione è testimoniata dalle numerose vocazioni religiose femminili nate a Riese nel periodo del loro servizio in particolare a favore del loro Istituto delle Suore della carità della sante Capitanio e Gerosa, dette di "Maria Bambina".

La Superiora generale delle suore Antonietta Sterni in una lettera del 20 dicembre 1935 indirizzata ad un ufficiale della Curia di Treviso così si esprimeva: "L'Asilo di Riese sarà sempre considerato dall'Istituto un ricordo carissimo di quel Santo Padre che speriamo presto di venerare sugli altari" (Copia dattiloscritta conservata nell'Asilo Pio X di Riese). Nel ricordo di San Pio X le superiori dell'Asilo (ricordiamo soprattutto suor Gabriella Tirelli) moltiplicarono iniziative per fare dell'Asilo un centro di spiritualità e di lavoro e salvare in tal modo la gioventù: il gruppo paggetti, oratorio femminile, scuole di taglio e maglieria, ecc.

La cronaca dell'asilo registra tanti eventi di

fešta e di dolore. Indimenticabili le celebrazioni del primo centenario della nascita di Pio X (1935), per la sua beatificazione (1951) e canonizzazione (1954) che riversarono nell'Asilo tanta folla di pellegrini e di illustri personalità. Ricordiamo alcune visite importanti: 25 settembre 1915 le sorelle del Papa Sarto; 26 dicembre 1915 Anna Sarto, sorella di Pio X, il generale Nigra e il suo Stato maggiore durante la guerra, più volte il Card. Raffaele Merry del Val, il Card. Nicola Canali, cardinali e vescovi d'ogni parte del mondo, Prefetti della Provincia, ispettori scolastici, provveditori agli studi, autorità e personalità della Chiesa, dello Stato, della Scuola, da Mons. A.G. Longhin Arcivescovo-Vescovo di Treviso visitato in ogni sua visita a Riese "con somma e sempre rinnovata compiacenza".

LA GRANDE GUERRA

L'Asilo aveva iniziato la sua attività, mentre in Europa si preparava la Grande Guerra (1915-18). La ritirata di Caporetto (26 ottobre 1917) fece precipitare la situazione e il fronte di guerra si spostò sul Piave, sul Montello e sul Grappa, così che nel dicembre 1917 i bambini di Riese cedettero i locali del loro Asilo ai soldati feriti che giungevano dal fronte. L'asilo si trasformò in ospizio d'emergenza: ospitò comandi militari e profughi, accolse lavoratori delle trincee italiani, francesi, inglesi, scozzesi e offrì pace e assistenza soprattutto ai feriti. Non si udiva più il vociò dei piccoli, ma il lamento di chi aveva visto la guerra da vicino. L'edificio ancora fresco della ristrutturazione voluta da Pio X cambiò fisionomia. La cronaca sinceramente annota: "Ed il sacrificio fu fatto senza rimpianti, senza restrizioni". Pure questo era servizio ai fratelli, vittime del "guerrone" che Pio X aveva

previsto e temuto fino a morire per non essere riuscito ad evitarlo. Dopo la tragica prova della guerra l'Asilo riprese il suo normale ritmo di vita. Il 15 dicembre 1918, dopo la vittoria italiana, le suore di Maria Bambina ritornarono all'Asilo dal quale si erano allontanate col cuore in gola quel triste 3 novembre 1917. Passarono alcuni mesi prima di accogliere i bambini perché occorreva riattare, riparare, disinfettare aule e cortili e finalmente tutti gli spazi si riempirono nuovamente della loro festosa presenza.

In data 11 marzo 1935 Madre Antonietta Sterni, Superiora generale dell'Istituto, inviò al vescovo di Treviso Mons. Longhin una lettera proponendo di erigere l'Asilo in Ente canonico autonomo con riconoscimento giuridico. Tale erezione fu decretata dall'Ordinario diocesano il 23 novembre 1937 e giuridicamente riconosciuta con decreto reale del 21 ottobre 1938. Tale Ente, in seguito, (verso l'anno 2000) col parroco Mons. Giovanni Bordin, per ovviare a complicazioni giuridiche e contabili, fu posto alle dipendenze della parrocchia di San Matteo cui la comunità riesina appartiene.

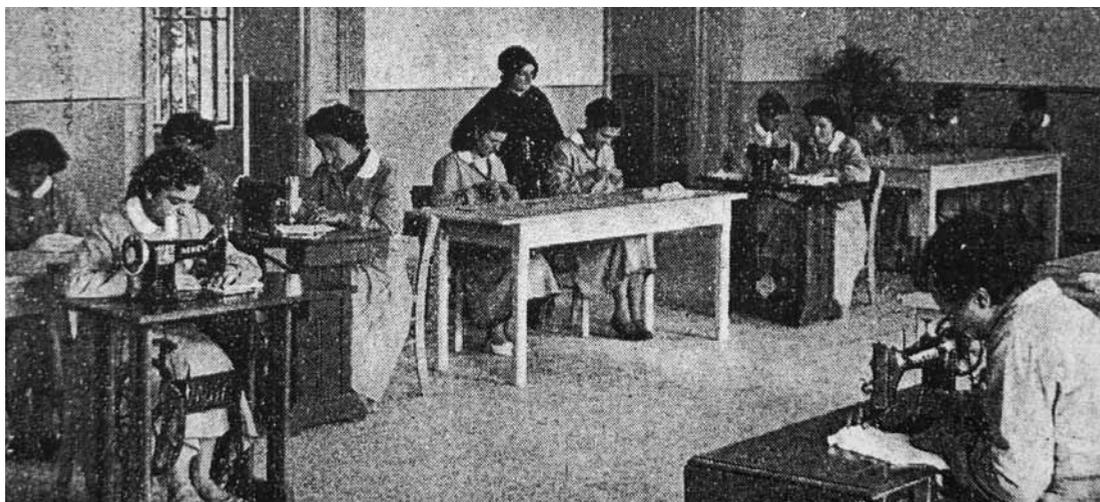
Le giovani del 2° Corso di Addestramento Taglio e Cucito n. 16TV

Verso il 1955-56 fu oggetto di ampliamenti con l'aggiunta di una sala superiore sul lato est del fabbricato per creare spazio anche ad una scuola di taglio, cucito ed avvio di un laboratorio di lavori femminili per aiutare questo paese esclusivamente "agricolo" ad aprire nuove prospettive di lavoro per le giovani donne che stavano aprendosi alla vita in una società aperta a nuove prospettive professionali. Per molto tempo ebbe funzione di oratorio festivo domenicale per intrattenere

le ragazze in un ambiente d'incontro sano e sereno, prima che fosse costruito l'oratorio parrocchiale. Mancando l'oratorio parrocchiale, in particolare per i ragazzi, durante il periodo delle vacanze scolastiche negli anni 1950-60 fu istituito un intrattenimento estivo per i bambini che non avevano la possibilità di andare in vacanza o accedere alle "colonie" marine e montane perché allora per alcune famiglie "troppo costose", chiamato "Campo solare". Con questa iniziativa si voleva guidare i ragazzi alla socializzazione col gioco, alla formazione con momenti adatti, qualche esperienza di preghiera insieme, momenti di studio per ripasso scolastico. Si cercava anche di dar loro da mangiare qualcosa di più di quello che avessero potuto trovare in casa in quegli anni difficili e solo la Provvidenza sa come ci si è riusciti. Le suore in quel periodo hanno aiutato, in silenzio, molte famiglie bisognose di Riese in mille maniere, molte volte privandosi esse stesse del necessario. Ma queste sono cose che solo il Signore sa. Ultimamente l'asilo fu ulteriormente am-

pliato e ristrutturato per ottenere altre aule e servizi più adeguati alle attuali esigenze abbattendo la famosa "montagnola" e prolungando il fabbricato verso nord. Non possiamo dimenticare tra i benefattori silenziosi il compaesano defunto arcivescovo Mons. Lino Zanini e l'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro: per mezzo loro arrivarono all'asilo di Riese giostrine, giochi, piatti, bicchieri, pentole e materiale vario per le cucine, mobilia per le aule, ecc.

Nell'album dei benefattori dell'Asilo vanno sottolineati i nomi di Beatrice Brambilla e Michelina Carminati di Milano che, nel 1937, fecero una donazione, ammontante complessivamente a 45000 lire. Non vanno dimenticati i doni di tanti altri benefattori, particolarmente dei compaesani di san Pio X che, nonostante l'umile condizione di lavoratori della terra, hanno sempre dato il loro pur modesto contributo, convinti che tale istituzione voluta e donata dal Papa santo, va generosamente sorretta per ricordare il grande benefattore e per assicurare agli uomini di domani



Le giovani del 2° Corso di Addestramento Taglio e Cucito n. 16TV

un'infanzia cristianamente illuminata e serena.

La Superiora Suor Gabriella Tirelli “al suo lavoro”

Tra le tante suore passate donando la loro vita con amore e fede nel nostro asilo oltre alla indimenticabile umile suor Giuseppa Zenarola ricordiamo le superiore Suor Maddalena Sartorelli, Sr. Innocente Leveghi, Suor Gabriella Tirelli, Sr. Vittoria Fabbro, Sr. Giuseppina Negri, Sr. Luigina Da Dalto, Sr. Pierina De Coppe, Sr. Antonietta Calvi.

Molte suore le abbiamo ancora nel cuore:



La Superiora Suor Gabriella Tirelli “al suo lavoro”

sono state protagoniste nella nostra vita. Non solo ci hanno cambiato e rimesso la biancheria pulita da piccoli all'asilo, ma ci hanno detto con la loro vita che Dio esiste e ci ama. Ci hanno educati alla fede col Catechismo di San Pio X, portandoci alla Prima Confessione, Comunione o Cresima e ci hanno insegnato a vivere con onestà e amore. Un ultimo fatto importante e di grande sofferenza per la nostra comunità parrocchiale: nei primi anni 1990 l'Istituto delle Suore di Carità di Maria Bambina, per mancanza di vocazioni, ritirò le suore dal nostro asilo che vennero sostituite

da maestre laiche. La cosa alla gente semplice del paese sembrava tanto incredibile che da alcune persone venne ingiustamente accusato della loro partenza il nuovo arciprete Mons. Bordin che oltre alla personale sofferenza per tale partenza, dopo aver tentato ogni via per la loro permanenza, soffrì amaramente e sopportò con viva fede queste calunnie.

L'ultima Superiora: Suor Antonietta Calvi e Suor Nazzarena

Rimane tra noi ancora, nel suo servizio di “maestra di religione” in asilo e aiuto in parrocchia una suora di Maria Bambina: Sr. Nazzarena. Ultima testimone discreta di una storia di amore e di fede, per ricordarci, come la luce di un faro nella notte, i valori di riferimento. Lei, col suo consueto sorriso, sta dando la sua vita per questo. Il Signore voglia, che nella nostra notte, di tanto in tanto, cerchiamo il faro: i valori di riferimento contenuti nel Vangelo.



L'ultima Superiora: Suor Antonietta Calvi

21 AGOSTO A RIESE PIO X

Luigina Caretta Frasson

Nella calda sera d'estate
lenta si snoda la processione
lungo le vecchie strade di paese.
Persone di ogni età, nonni,
sposi con teneri bambini,
seguono in molti la tua immagine
sorretta da giovani festosi,
certezza d'oggi, speranza di domani.

Avanti a tutti il crocifisso
con le braccia aperte,
ad invito continuo, infinito;
dietro, la lunga fila
di piccole luci ondegianti.
Serene e quiete salgono verso l'alto
antiche preghiere, melodie di
sempre.

Vicino alla tua casa natia
una sosta breve, pensosa,
uno sguardo alle umili stanze
nel ricordo di usanze modeste
eppur ricche di beni interiori,
di semplici, eterni valori.

Da qui sei partito fanciullo,
da qui paziente, fedele, hai seguito
la tua lunga strada di santo.

Lungo il percorso, ai lati delle vie,
luci, fiori, finestre addobbate
come una volta s'usava,
quando anche mia madre esponeva
quello che di più bello aveva,
il suo bianco lenzuolo da sposa,
per dare onore e far festa al Signore
che proprio sotto casa veniva.

Da quei dì quanti passi ho poi fatto,
su quanti sassi ho camminato
e mai avrei immaginato
di venire a seguirti qui, piano piano.

Però, se tu ben ricordi,
in un giorno lontano nel tempo,
ti venni incontro in San Marco
e i miei figli ti portai a benedire.
Fra tanta gente mi hai visto,
mi hai sentito allora?
Mi senti e mi vedi ancora?

Io penso, spero, credo di sì, lo credo.

(21 agosto 1994, festa di San Pio X)

LA SANTA CRESIMA

“Vieni Santo Spirito... conferma in noi la forza dell’amore e saremo Chiesa viva di Gesù”. Così ha esordito con il canto d’inizio l’assemblea dei fedeli della nostra comunità riunita domenica 4 marzo per celebrare la Confermazione di 45 ragazzi/e, presieduta dal Vescovo Angelo Daniel. E’ sempre un evento di Grazia, una rinnovata Pentecoste ogni volta che la Chiesa, dopo un cammino di preparazione porta i suoi membri più giovani a rinnovare le promesse fatte con il battesimo e a predisporre ad accogliere lo Spirito Santo con la straordinaria ricchezza dei suoi doni. Si completa così per questi ragazzi l’entrata appieno nella

vita cristiana. D’ora in poi saranno chiamati a testimoniare nella quotidianità della loro vita, a scuola, nello sport, negli ambienti del tempo libero, l’appartenenza alla Chiesa di Gesù, ad avere come ha augurato loro il Vescovo “ragioni di vita e di speranza” fondate nell’annuncio gioioso che fa loro lo Spirito del Cristo Risorto: “Sarò sempre con voi!”.

Con le parole del canto finale auguriamo loro che “il Vento Nuovo sulle loro ali soffi, soffi la vita e gonfi le vele” per farli salpare sicuri, senza timore di perdere la rotta, nel mare della vita. Buona navigazione!



I ragazzi della Santa Cresima

RICEVONO IL DONO DELLO SPIRITO SANTO

BANDIERA ALBERTA
 BARICHELLO LEONARDO
 BELTRAME RICCARDO
 BERNO ROBERTO
 BORSATO CRISTIAN
 BORSATO MORRIS
 BORSATO RICCARDO
 BOSA ALESSANDRO
 BRION ALICE
 CALLEGARI ALESSIA
 CAMPOPIANO CAROLINA
 CAMPOSILVAN AMOS
 CECCHIN SARA
 COMUNELLO FABIO
 CONTARIN DAVIDE

CUCCAROLO ANDREA
 DAL BELLO NICOLA
 DALLE MULE KEVIN
 DALL'EST LEONARDO
 DAMINATO LAURA
 DAMINATO SIMONE
 FELLA ALESSANDRO
 FREGONA CHRISTIAN
 GATTO ALESSANDRO
 GAZZOLA FRANCESCO
 GAZZOLA ALICE
 GAZZOLA MARCO
 GREGORIC PATRIZIA
 JONATA ALESSANDRO
 MARIN MARCO

MAGGIOTTO AURORA
 MAZZAROLO NICOLÒ
 MENATO LEONARDO
 NARDI FRANCESCO
 NYAME NICOLAS
 PAROLIN ANNA
 PAROLIN ELIA
 PAROLIN FRANCESCA
 PAROLIN GIORGIA
 PAROLIN RICCARDO
 PIOTTO TANIA
 PIVA LORIS
 ROSSETTI GIULIA
 TIEPPO FEDERICA
 TOSCAN LUCA

LA PRIMA CONFESSIONE

Sabato 24 marzo scorso ben 54 fanciulli della terza elementare hanno ricevuto il sacramento della Riconciliazione.

La celebrazione si è tenuta nella Chiesa San Matteo Apostolo di Riese Pio X.

I fanciulli sono stati accompagnati nel percorso formativo dai loro genitori, dalle loro catechiste e da Monsignor Giorgio Piva; lo sfondo della preparazione a questo importante momento sono state le parabole del Padre Misericordioso.

Il dono della Riconciliazione è un dono che viene fatto a tutti noi, i fanciulli hanno provato la tenerezza e l'amore con cui il Padre accoglie tutti noi peccatori.

La gioia di questo primo incontro con il Padre misericordioso è stata percepita negli occhi felici e a tratti commossi dei fanciulli.

A conclusione c'è stato un breve momento conviviale in oratorio, dove genitori, fanciulli e catechiste hanno potuto condividere dei momenti di gioco e festa.



LA PRIMA COMUNIONE

Le prime comunioni che in queste settimane pasquali si sono celebrate nelle nostre parrocchie, ci riportano alla concretezza dell'essere cristiani testimoni di Cristo.

Con l'Eucarestia Gesù entra in noi, non come un gesto "intimistico" ma per accompagnarci ad uscire da noi insieme a Lui, affinché il suo Amore diventi azione a favore dei fratelli.

Mangiando il corpo del Signore e pronunciando l'Amen, il cristiano ha la possibilità di fare suo il modo di vivere di Gesù, usando la propria vita come dono per gli altri.

E' importante ricordare questa dinamica con cui Gesù entra in noi per farci uscire ed agire; i nostri 40 ragazzi di quarta elementare, hanno avuto modo di comprendere che così si deve vivere l'Eucarestia: la Comunione del Cristiano comporta cambiamenti profondi nelle proprie scelte di vita.

Ora lasciamoci raggiungere il cuore dalle loro riflessioni sulla Prima Comunione, affinché ci aiutino a meditare su come l'Eucarestia che riceviamo ormai da tanti anni, ci aiuta ancora a rendere sempre più la nostra vita a somiglianza di Gesù.

Caro Gesù, il 29 aprile ho ricevuto la Prima Comunione: ho provato una sensazione di felicità e mi veniva da piangere, volevo andare dai miei genitori e urlare a tutto il mondo la mia gioia! L'ultimo canto "Amatevi l'un l'altro" mi ha fatto sentire una forte emozione perché esprimeva tutta la gioia che sentivo nel cuore.

La mia vita cambierà grazie alla PARTICOLA, il corpo di Cristo che è dentro di me. Così mi indicherà la strada giusta del mio cammino e non seguirò la via che mi porta lontano

da Gesù. Vorrei ringraziare la mia famiglia, il parroco e la mia catechista per avermi aiutato a incontrare Gesù.

Caro Gesù, quando ho mangiato la particola mi sentivo più felice e provavo questa gioia anche nei giorni seguenti tanto che volevo di nuovo riceverla. Con il corpo di Cristo dentro di me la mia vita cambierà.

Caro Gesù, quella mattina ero molto agitata e per calmarmi cantavo. Appena ho ricevuto la particola non mi sembrava vero, mi sono sentita più matura. Infatti ora nessuno mi tratta più come una bambina e mi sento più rispettata.

Ora sento di partecipare alla mensa del Signore e di essere più disponibile verso gli altri. Grazie Gesù.

Caro Gesù, quando ho preso la particola ho come sentito tutto l'AMORE DI GESU'. Nel mio futuro, con questa esperienza, ascolterò la santa messa vicino al Signore che mi dà la vita.

Caro Gesù, quando ho incontrato Gesù ero emozionato come quando si incontra la propria fidanzata; ho sentito di aver fatto quel passo che ti cambia la vita, che cambia il modo di vivere i sentimenti per sempre.

Caro Gesù, Tu sei la mia anima, tu sei il mio cuore e l'anima che percepiamo durante la tua Messa.

Tu Cristo nostro Signore ci hai dato la vita eterna e noi ti ringraziamo dandoti la nostra fede ed accoglienza nel nostro cuore.

Caro Gesù, sono contento di quello che hai fatto per me e per mia mamma, mia sorella e mio papà. Sono contento di averti ricevuto nel mio cuore e che tutti i miei familiari e i miei nonni stiano bene.

Caro Gesù, adesso ho capito quanto è importante prendere la Comunione. Visto che adesso sei venuto dentro di me o meglio dentro il mio cuore, ti voglio dire che ho capito quanto tu sia importante per me e ti dico che sarò più buona.

Caro Gesù, questo momento lo aspettavo da tanto tempo: non vedevo l'ora di mangiare la particola perché Tu entrassi nel mio cuore per sempre. Ti voglio benissimo.

Caro Gesù, grazie perché ho ricevuto il tuo corpo ed è stato magnifico: anche perché ho ricevuto tanti regali e i miei parenti sono venuti. Ma la cosa più bella è stato mangiare la particola, anche se era un po' acida, l'ho mangiata lo stesso perché sapevo che eri Tu. Grazie Gesù.

Caro Gesù, ti ringrazio per aver illuminato la via della bontà e di non avermi mai mollato quando ho cercato di fuggire da te. Grazie per esserti sacrificato per noi, noi che ti abbiamo arrecato dolore. Grazie di tutto quello che mi hai dato.

Caro Gesù, ECCOMI o Gesù con il mio cuore vicino al tuo, aiutami a volerti bene, ad essere buona con tutti, a compiere bene il mio dovere di ogni giorno e ad amare la natura che hai creato, come l'ha amata San Francesco. Benedici le persone che mi sono care e i bambini di tutto il mondo. Fa che io trovi sempre in Te la mia gioia. Così sia.

Caro Gesù, ti ringrazio per quello che hai fatto per me. Sono molto felice perché mi aiuti sempre ed anche perché da poco ho ricevuto il corpo di Cristo.

Ti chiedo solo di starmi sempre vicino, ti chiedo di aiutarmi in ogni difficoltà che incontrerò nella vita.

Caro Gesù, grazie per avermi permesso di fare la Prima Comunione e in questo mese sto cantando il rosario e sto pregando per te e per tua madre Maria.

Grazie Gesù, perché mi hai donato il tuo corpo, perché mi stai sempre vicino, perché mi perdoni sempre, perché sei nel mio cuore.

Caro Gesù, grazie perché mi hai donato il tuo corpo e la tua anima che rimarrà sempre con me e nella mia famiglia, anche a quelli che non hanno fatto la Prima Comunione. E fa che resti dentro al cuore di tutto il mondo!

Grazie Gesù perché sei entrato nel mio cuore. Grazie...e spero di ricevere Cristo di nuovo.

Caro Gesù, quando ho ricevuto il tuo corpo, ho mangiato un pezzo di te che mi ha reso più bisognoso di dire preghiere. Negli ultimi giorni vado al rosario e là prego per te e per tua madre Maria.

Caro Gesù, sei veramente importante per me, grazie di avermi permesso di conoscerti. Io ti voglio seguire per tutta la strada e ho passato già tre gradini: battesimo, penitenza, e Comunione ma voglio starti ancora più vicino.

Caro Gesù, ti ringrazio di avermi fatto partecipe di questa specie di lungo viaggio detto VITA, grazie di averci fatto arrivare a un nuo-

vo traguardo. Amen.

Dobbiamo riconoscere che a queste semplici riflessioni sono seguiti anche i FATTI, le azioni concrete di questi ragazzi, attraverso la massiccia partecipazione ad alcuni eventi proposti dalla parrocchia e dalla diocesi: il rosario ogni sera di maggio nei vari capitelli e la processione della Madonna a Cendrole come conclusione dell'anno catechistico, la Giornata eucaristica tenuta dal vescovo a Treviso come momento di incontro con tutti i bambini della diocesi che hanno ricevuto il

sacramento dell'Eucarestia e la festa del Corpus Domini.

Le catechiste ringraziano tutti i genitori che hanno collaborato alla preparazione dei vari momenti celebrativi nel corso dell'anno; la costanza nell'accompagnare i figli, nell'insegnare con pazienza le piccole cose per vivere da cristiani, ci ha aiutato a percepire una Chiesa viva e ancora desiderosa di conoscere Gesù.

*Le catechiste di quarta elementare
di Riese Pio X*



Foto Zoppa

I bambini della Prima Comunione

RICEVONO LA PRIMA COMUNIONE

BERNO MARCO
BERNO GIORGIA
BERNARDI RICCARDO
CAMPOSILVAN ANNA
CUSINATO ADELE
DEL SORBO MATTIA
DI MAIO CATELLO
DUSSIN FRANCESCA
FANTON DAVIDE
FAVARO DANIELE
FANTIN CHIARA
FINELLI LORENZO
FRANCO ALESSIA
GARBUIO ALESSIA

GAZZOLA VALENTINA
GAZZOLA ALESSIA
GAZZOLA VERONICA
GAZZOLA ANNA
GUIDOLIN ELISA
LANDO DAVIDE
MARCONATO GIORGIA
MAZZOCATO NICOLA
MANZATO MANUEL
MARTINUZ NICHOLAS
NOBILE RICCARDO
PAGNAN AMBRA
POLO MILENA
SARTORI NICHOLAS

SANTAGOSTINO MANUEL
SIMEONI ALESSANDRO
TONINATO MARCO
TUBIA FEDERICA
TUBIA GIOVANNI
TOSCAN MATTEO
VILLANO UMBERTO
ZANARDO ANNA
ZANARDO MARCO
ZAMPIN GIORGIA
ZANIN EDOARDO
ZORDAN MARTA

IL CAMPANILE DELLE CENDROLE

In data 2 aprile 2012 si è eseguito un sopralluogo sul campanile di Cendrole con l'obiettivo di verificare la stabilità del castello di campane e per la manutenzione ordinaria delle cornici, visibilmente infestate di colonie vegetali. Durante la pulizia si è potuto constatare come l'intonaco ed il lapideo delle cornici della cella campanaria sia staccato in più punti, caratterizzato da forti infiltrazioni d'acqua nelle giunzioni dei diversi elementi. A fini cautelativi, poiché alcuni pezzi erano già rovinati sul tetto della chiesa, si è deciso di recintare lo spazio alla base del campanile. Maggior preoccupazione desta tuttavia, una vasta fessurazione che interessa la muratura d'ambito di uno dei quattro setti angolari che compongono la stessa cella, tanto da interrompere temporaneamente l'utilizzo delle campane.

Nella prossima settimana si approfondiranno le indagini e le verifiche strutturali per capire le cause del piccolo dissesto rilevato onde po-

terlo mettere al più presto in sicurezza.



La fessurazione nella muratura d'angolo del campanile

FESTIVAL DEI RAGAZZI

Domenica 15 aprile a Vedelago, noi ragazzi del Coro Voci Bianche di Riese Pio X abbiamo partecipato alla XXVI edizione del Festival dei ragazzi. Oltre a noi hanno partecipato altri quattro cori parrocchiali: Treville, Falzè, San Martino di Lupari e Castelminio, mentre alcune bambine di Paese hanno eseguito un allegro balletto. Il festival è stato presentato da Padre Giosuè Torquati, che annunciava ogni canzone con giochi, trucchi e barzellette coinvolgendo il pubblico.

Eccone una:

“Pierino sei stato bravo in Chiesa?”

“Si mamma! Anzi quando un uomo, passando, mi ha offerto un cestino con tante monete gli ho detto: no, grazie signore!”.

Questi intrattenimenti erano finalizzati a far capire il tema delle canzoni.

Noi siamo un coro formato da una trentina di bambine e ragazze, dalle elementari alle superiori, insieme a quattro vivaci maschietti. Di solito siamo guidate dal maestro Egidio Parolin e accompagnate dall’energico aiuto di Chiara, Michela e Piamaria Antonioli.

Per l’occasione, oltre al pianista Daniele Carretta, abbiamo avuto lo speciale accompagnamento musicale di due chitarristi: Dario Simioni e Enrico Pasqualotto. La preparazione a questo festival ci ha impegnato molto, dandoci però ottimi risultati. Infatti, nonostante l’emozione di esibirci per primi, abbiamo cantato tutti assieme con gioia, ricevendo un forte applauso. I nostri canti erano “Come terra buona” e “Andiamo, corriamo”, entrambi allegri e ritmati. Per questo evento noi femmine abbiamo indossato delle stole blu



Festival dei ragazzi

e i maschietti una cravattina blu, preparate da Piamaria con l'aiuto della mamma Nadia Berno. Questo festival è stato una bellissima esperienza perchè ci ha permesso di rimotivarci, mettendo in gioco energia e impegno. Il Festival è inoltre un bello stimolo per impa-

rare canzoni nuove, per confrontarsi con altri cori e bambini e per riscoprire nuovamente l'entusiasmo di cantare lodi al Signore. Se volete testare la nostra bravura venite ogni domenica alla messa delle 9.00 dove potrete ascoltarci cantare.

MONS. GIORGIO PIVA

Domenica 8 aprile 2012 il parroco, Mons. Giorgio Piva, ha festeggiato i 34 anni di sacerdozio.



AIUTA LA TUA PARROCCHIA, METTI UN BOLLINO ROSSO

Metti un bollino rosso al tabellone presso il battistero della chiesa parrocchiale di Riese Pio X e se puoi anche di più! Con un'offerta di euro 100 contribuisce alla realizzazione di un metro quadrato del sagrato e del piazzale della tua Chiesa. Grazie!

MODALITÀ PER CONTRIBUIRE AI LAVORI DI RESTAURO DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MATTEO:

- 1) Offerte straordinarie al Parroco Mons. Giorgio Piva.
 - 2) Bonifico bancario a mezzo Banca Popolare di Vicenza, filiale di Riese Pio X.
Causale: "Restauro chiesa parrocchiale di San Matteo Apostolo"
IBAN IT 11 L 05728 62000 160570422150
 - 3) Prestiti concordati col Parroco Mons. Giorgio Piva.
-

LE CHIESE DEL TRIVENETO IN ASCOLTO DELLO SPIRITO

Sr. Mariafranca Gaetan

Ritengo un grande dono di Dio l'aver partecipato al convegno delle Chiese del Triveneto svoltosi dal 13 al 15 aprile 2012 ad Aquileia-Grado. Un dono che custodisco ancora nel cuore e che mi ha dato nuovo slancio nel cammino di fede e di carità.

Se appena, appena apriamo le finestre del cuore verso "la strada" che si snoda sotto casa, ci accorgiamo che la fretta domina ormai la vita di tutti. Si corre, a piedi, in macchina, in bicicletta; si corre senza incontrare chi fa strada insieme, senza accorgersi del bisogno di relazione che abita in noi e nell'altro, senza avere il tempo di gettare uno sguardo su realtà che richiederebbero l'apporto del nostro genio. Purtroppo, si corre anche nei confronti di Dio, magari non per cercarlo, ma per affermare praticamente che non ha nulla a che fare con la nostra vita. Sì, nella corsa quotidiana Dio non ha più nulla da dire; soprattutto non ha più nulla da pretendere dall'uomo post-moderno così autosufficiente da invadere tutti gli spazi della vita stessa. Di questo problema, origine e causa di ogni altra difficoltà in cui oggi ci imbattiamo, non ultima la crisi economica ed etica che ci rende insicuri e ansiosi riguardo al futuro, in particolare, delle generazioni giovani, si sono preoccupati i vescovi ed i laici del Triveneto (Veneto-Trentino-Friuli-Venezia Giulia) impegnati nella testimonianza della loro fede. La domanda che risuona di fronte alla cristianizzazione della società è questa: "Come ripresentare Gesù Cristo morto e risorto e il suo Vangelo all'uomo che incontriamo sulla nostra strada?

Come rimotivare la sua fede, come aiutarlo ad affidarsi ad una speranza che non crolla e che rende la vita bella, della bellezza della trasparenza interiore, dell'onestà, della serietà dell'amore, della sacralità dei rapporti, della fecondità della vita? Si tratta di avviare un processo di "nuova evangelizzazione" rivolta eminentemente a chi già crede per renderlo testimone di una notizia così pregnante per l'esistenza umana da non poter essere taciuta: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16). Le Chiese del Triveneto, con coraggio, si sono poste in ascolto dello Spirito convinte di aver bisogno di conversione, di umiltà, di povertà e di carità vera. Soprattutto di chiedere al Signore il suo stesso sguardo di amore verso il "mondo" che nasconde il suo bisogno di Dio sotto falsi idoli quali il divertimento, il successo, la corsa a mode esoteriche anche in campo religioso, l'uso di espedienti che, momentaneamente, rimuovono i motivi di sofferenza che la vita porta con sé, lasciando poi la persona priva di se stessa, della sua identità. Tre sono stati i grandi nuclei affrontati:

1. La nuova evangelizzazione
2. In dialogo con le culture contemporanee
3. L'impegno per il bene comune.

Da questi grossi titoli si può comprendere come la ricerca di Dio e la fede in Gesù morto e risorto non estraneino l'uomo dall'impegno nella vita concreta. Come Gesù ha amato il suo mondo, essenzialmente non diverso dal nostro, così il cristiano non disprezza il fra-

tello diverso da lui per ideologie, per razza, per religione: forte ed umile al tempo stesso, si pone in dialogo con tutti offrendo accoglienza, disponibilità, simpatia ed empatia, prontezza nel rendere ragione del suo agire contrapposto alla logica del potere, del successo, della ricerca del piacere in un contesto di relativismo e di soggettivismo esasperati. Il cristiano autentico, ricco della bellezza di Cristo e della gioia pacata che proviene dall'aver fondato la sua vita su una speranza affidabile, mette se stesso a disposizione del bene comune là, dove lavora, dove studia, dove pensa ed elabora progetti politici, dove si diverte, ecc...

Queste le suggestioni principali che ho portato con me dal convegno. Tutto rose e fiori? Sì, sul piano dell'organizzazione, dell'acco-

glienza, della serietà della ricerca, del rispetto reciproco all'interno dei 30 gruppi di lavoro (600 i partecipanti - 30 gruppi di lavoro - 10 per ogni ambito), della preghiera, abbondante e ben curata... Forse si poteva estendere qualche invito di più ai giovani e spendere una parola specifica per la vita religiosa. Ma lo Spirito ha soffiato soprattutto sulla realtà della famiglia e sulla ministerialità dei laici, recuperando la preziosità del battesimo che li ha resi sacerdoti, re e profeti, quindi abilitati a svolgere un loro preciso ministero nella Chiesa. Ringrazio di cuore gli organizzatori di Aquileia 2. Ringrazio in particolare lo Spirito Santo che accompagna sempre la sua Chiesa e la conduce, pur attraverso tribolazioni e persecuzioni, alla sua integrità di sposa del Cristo morto e risorto.

“VIA CRUCIS” INFRAQUARESIMALE POGGIANA – SPINEDA

Dopo la positiva esperienza dello scorso anno, venerdì 23 marzo 2012, in notturna, è stata riproposta la “Via Crucis” all’aperto in collaborazione tra le comunità di Poggiana e Spineda. Si è rifatto lo stesso percorso di attraversamento della zona industriale a nord di Cendrole, con partenza dal mobilificio Gazzola, vicino alla rotonda tra i due paesi, e arrivo al Santuario delle Cendrole. Come tradizione vuole, le 14 tappe sono momento di riflessione sulla passione di Gesù; parallelamente sono state proposte riflessioni sui nuovi martiri della Chiesa, soldati di Cristo che seguono il suo esempio dopo 2000 anni. Questo aspetto modernizza e aggancia ai tempi la divulgazione della “Buona Novella”; come ora, con il proficuo aiuto di volontari

della protezione civile e di altre associazioni, con l’ausilio anche di strumenti moderni, è possibile organizzare manifestazioni come questa, è pure proficuo condividere la riflessione su tematiche che portano al contatto con le realtà del nostro mondo. E’ la Chiesa stessa che ci insegna che Cristo ERA, È e SARÀ: SEMPRE ATTUALE.

La partecipazione numerosa e sentita, di esponenti di tutte le età delle due parrocchie, ha trasformato la fiaccolata itinerante, accompagnata dal canto e conclusa con solenne benedizione col grande crocifisso nel Santuario delle Cendrole, in momento di vera comunione con i fratelli cristiani più in difficoltà.

La Pasqua sia, quindi, la rinascita della PACE e del rispetto tra le varie ideologie religiose.

SPINEDA - 19 MARZO: FESTA DEL PAPÀ TRA IDEALI E RISATE

Domenica 18 Marzo nella piccola frazione di Spineda di Riese Pio X, abbiamo voluto dedicare un momento speciale ai papà, alla loro fondamentale presenza, al ruolo che svolgono all'interno della famiglia. Un gruppo di genitori voleva condividere la spensieratezza che regala uno spettacolo semplice ove ognuno esprime la propria ideologia le proprie capacità, le proprie paure. Hanno quindi ripristinato l'uso del teatro donato dal precedente sacerdote, Don Fernando Parrini, ai ragazzi ed ai loro genitori. Il crescente grado di entusiasmo e l'armonia creata dalle risate dei bimbi si sono rivelate un collante prezioso durante la stesura del programma e lo svolgimento delle prove. Il risultato è stato uno spettacolo nato per i papà ma cresciuto valorizzando la famiglia che accoglie, protegge e aiuta a crescere. Sono stati rappresentati ideali come la pace, la fede e l'amore ormai spenti dalla società moderna fugace e superficiale ma riaccesi dalla luce della speranza presente nei cuori dei bambini. È stato riprodotto uno spaccato di vita quotidiana ove la famiglia, per superare situazioni diventate difficili, ricorre ad uno speciale profumo magico in cui sono sapientemente dosati: calma, amore, pazienza e fantasia. Non sono mancate le interpretazioni ironiche di paure ed esigenze dei figli a cui i papà hanno dato prontamente una soluzione; per esempio trasformare la propria roulotte in arca per accogliere gli animali sorpresi dalla pioggia durante una gita in campagna. Il finale ha visto protagonisti i papà con i loro bambini proiettati insieme in una sequenza cantata di foto rubate dagli album di fami-



glia come ringraziamento della loro costante presenza e protezione. Spineda ed i suoi papà hanno riscoperto la gioia ed il calore che riesce trasmettere la collaborazione. Hanno dato esempio di come una piccola idea, nata in una sera d'inverno, possa diventare grande ed importante per l'educazione e la crescita dei figli. Come questa piccola idea possa rianimare e coinvolgere persone e dar luce e splendore a strutture che il tempo ha chiuso. È stato molto emozionante vedere come tra noi superavamo le continue difficoltà dell'organizzazione e l'imbarazzo ad esporsi in pubblico. Ma la voglia di provare, di tentare il volare di questa esperienza ha permesso di creare coesione tra noi e di sentirci uniti. Ancora più piacevole è stato il vedere che la platea del teatro si è riempita velocemente, di molte persone più o meno conosciute e che alla fine sono stati contenti dello spettacolo. Molti di noi erano ragazzi quando utilizzavano questo teatro ed ora ci troviamo ad utilizzarlo nuovamente assieme ad altre persone nuove e ai nostri figli. Speriamo che questa sia la prima di molte iniziative che nascono dal paese e che si propongono alla nostra comunità.

I NOSTRI EMIGRANTI CI SCRIVONO...

Comitato San Pio X di Guelph

39° ANNIVERSARIO DI PROGRESSO ED UNITÀ

13 ottobre 2010

Carissimo Egregio Sindaco
Gianluigi Contarin,

Da parte del Comitato S. Pio X, Le porgo le nostre profonde condoglianze per l'impreveduta scomparsa del nostro carissimo Mons. Giovanni Bordin.

Rendiamo la nostra stima e riconoscenza per il suo interesse ed appoggio accordato al nostro Comitato San Pio X, nel corso degli anni. Con cuori grati ci ricordiamo della sua dedizione a promuovere una più intensa devozione verso il nostro compaesano, San Pio X. Ha raggiunto ora il suo riposo eterno, dopo essere stato un vero testimone della presenza di Cristo nel mondo.

Avendo risposto alla divina Chiamata, lo ringraziamo per l'esempio di fedeltà all'amore di Dio.

Riposa in pace, Mons. Bordin.

Benny Monico

a nome del Comitato San Pio X e di tutti i Riesini di Guelph e dintorni, e del Canada.

Comitato San Pio X di Guelph

39° ANNIVERSARIO DI PROGRESSO ED UNITÀ

A ricordo di Mons. Giuseppe Liessi
e Mons. Giovanni Bordin

7 maggio 2011

Cari connazionali ed amici del Comune di Riese Pio X,

Celebreremo anche quest'anno l'Autunno Trevisano in onore di S. Pio X, mi è pertanto gradita l'occasione per inviarvi un saluto oltre che un cordiale invito a questo meraviglioso incontro autunnale che si ripete ormai da ben 39 anni, inteso a rinnovare e consolidare il legame tra noi e i nostri paesani di Riese, Poggiana, Spineda e Vallà, insieme a tutti i trevigiani, simpatizzanti e soci dell'ATM e devoti del Santo Patrono di tutti gli italiani che vivono il mondo.

Ricordiamo con grande affetto l'interessamento del nostro amatissimo Sindaco, Gianluigi Contarin verso tutti noi, mentre apprezziamo immensamente quanto fa per tutti i Riesini nel Mondo. E non dimenticate di fargli visita quando in vacanza a Riese, sarà lieto di scambiare due chiacchiere con un buon bicchiere di vino.

Ringraziamo l'instancabile Mons. Canuto Toso, per lo zelo nel promuovere la devozione a San Pio X e la sua amata Associazione Trevisani Nel Mondo.

Ricordiamo con affetto e riconoscenza Mons. Giovanni Bordin, il cui ricordo rimarrà peren-

ne nei nostri cuori.

Rinnoviamo il nostro benvenuto a Mons. Giorgio Piva, consapevoli delle grandi responsabilità che si è assunto, alla guida di tre parrocchie: Riese, Poggiana e Spineda, oltre che al restauro della Chiesa di San Matteo in Riese. Auguri Mons. Piva.

Un pensiero tutto particolare lo rivolgo ai nostri patrocinatori la cui generosità ci permette di continuare a celebrare le nostre feste mantenendo prezzi moderati.

Non ci sono infine parole adeguate che possano esprimere la nostra riconoscenza a tutti i membri del nostro Comitato San Pio X, l'Associazione Trevisani Nel Mondo, tutti i volontari e voi carissimi per il continuo sostegno e la vostra partecipazione.

Vi rinnovo il mio invito alla Festa "Autunno Trevisano" in onore di San Pio X, che avrà

luogo quest'anno presso la Chiesa di St. John al 45 Victoria Road North, sabato 29 ottobre. Santa Messa alle ore 3:00 p.m. presieduta da P. Luigi Santi, animata dal Coro Cantitalia Guelph.

Ed infine a nome mio e di tutti voi, porgo un saluto al nostro Sindaco Gianluigi Contarin, Mons. Piva, Patrizia Favaro, Luciano Ceccato (Pro-Loce) e tutti gli amici della Giunta e Consiglio Comunale.

Quest'anno alla nostra Festa sarà presente Guerrino Maggiotto, Presidente dell'ATM sezione di Riese.

Un caro saluto a tutti i paesani di Riese, Poggiana, Spineda e Vallà, a Mons. Canuto Toso e alla Sede Centrale ATM di Treviso.

Benny Monico,
Presidente



Rientro a Riese nel 1993 - 212 paesani dal Canada

Nel giro di un anno ci hanno lasciato tre fratelli Tieppo:



EUROSIA TIEPPO

N. 01.09.1920 - M. 28.04.2011

Nonna Rosia ha fatto una vita semplice, come molte donne del suo tempo. Una semplicità che, per chi l'ha conosciuta, non ha mai voluto dire banalità. Nonna Rosia si è sempre dedicata alla cura della famiglia, del marito Gino, dei suoi quattro figli prima, e dei suoi nipoti dopo. Per tutti noi è stata una presenza forte, sicura, il punto di riferimento dell'intera famiglia allargata. Di lei vogliamo ricordare soprattutto la grande generosità e la sua capacità di guardare oltre ai propri bisogni e a quelli della famiglia. Nonna Rosia aveva sempre un pensiero per chi era in difficoltà, per chi non aveva risorse, per chi viveva nella povertà. A chi le chiedeva qualcosa non sapeva dire di no. A chiunque passasse per la sua casa, aveva qualcosa da donare. Per lei, lo straniero era

prima di tutto un uomo in difficoltà, e non le importava se fosse onesto o no, se professasse una religione o un'altra: comunque era una persona che aveva bisogno di aiuto. Ricordiamo anche la sua grande fede, che ha orientato la sua vita e che ha testimoniato fino all'ultimo. E' stata capace di abbandonarsi alla volontà di Dio, anche quando questa è stata difficile da accettare. Oggi nonna ti pensiamo finalmente riunita al nonno, alla zia Sandrina e allo zio Mario, e a tutte le persone care della tua vita. Accompagnaci tutti nel nostro cammino, con la stessa attenzione e tenerezza che hai avuto quando eri con noi.



AURELIA MARIA TIEPPO

N. 21.05.1923 - M. 26.02.2012

Zia Maria ci ha lasciato pochi mesi fa, dopo una lunga malattia che l'ha accompagnata in questi ultimi anni. Sposata con lo zio Aldo, si trovò ancora giovane a dover accudire il marito, afflitto da una paralisi progressiva che pian piano gli toglieva tutte le forze, fino a portarlo ad una morte prematura. Tutti noi nipoti ricordiamo la premura con cui si prendeva cura del marito, i grossi sacrifici e la fatica a cui è stata costretta in quegli anni, in cui pochi erano i servizi a supporto delle persone non autosufficienti. Rimasta vedova si trasferì per una decina d'anni presso la canonica di Loreggiola, su richiesta del fratello don Primo, parroco del paese che aveva bisogno di una persona che si occupasse delle faccende domestiche. Anche lì la sua vita fu caratterizzata dal servizio, al

fratello e alla comunità di Loreggiola. Dopo la morte di Don Primo tornò alla sua amata Riese, dove è rimasta fino alla morte. Zia Maria ha messo la sua vita a disposizione degli altri, senza lamentele, senza far pesare agli altri le grandi fatiche e le poche soddisfazioni e per questo esempio la ringraziamo, sicuri che il Signore già l'avrà ricompensata per la sua grande disponibilità e generosità.



AUGUSTO TIEPPO

N. 1929 - M. 2011

Zio Augusto, classe 1929 ancora ragazzo fu costretto ad emigrare in Australia, per scappare alla vita di miseria che affliggeva l'Italia in quegli anni. I suoi racconti suggestivi dei primi anni in Australia ci stupivano per la povertà e crudezza di vita di quei giovani in cerca di fortuna, costretti a lavori estenuanti nelle piantagioni di canna da zucchero. Riuscito a racimolare un piccolo gruzzoletto, aprì un negozio, che gli permise di mantenere la moglie Sarina, ragazza siciliana conosciuta in Australia, anche lei emigrante e i tre figli che nacquero dalla loro unione. Ogni volta che tornava in Italia, ospite di noi parenti, lo zio si commuoveva e girava per Riese in bicicletta in cerca di ricordi, di luoghi che fossero rimasti come lui li ricordava. Come tutti gli emigranti sentiva il

cuore diviso fra due famiglie, due terre, entrambe amate: una terra dei primi affetti, dell'infanzia dei legami che non passano, l'altra la terra dell'avventura, dei figli, del domani.



BRUNO CUSINATO

N. 01.09.1933 - M. 10.09.2011

God saw he was getting tired
And a cure was not to be:
So He put His arms around him
And whispered, "Come with Me"
With tearful eyes we watched him
Suffer and fade away;
Although we loved him dearly,
We could not make him stay.

Dio che lo ha visto stanco e sofferente, lo ha portato con sè.
Noi con gli occhi pieni di lacrime e con il cuore spezzato lo abbiamo lasciato andare verso Colui che accoglie i migliori, ricolmandolo come una persona dal cuore d'oro e dalle mani abituate al duro lavoro.



GIUSEPPE BRION

N. 27.07.1951 - M. 11.02.2012

Giuseppe è rinato al cielo il mattino dell'11 febbraio, giorno delle apparizioni di Lourdes, la Madonna che tanto aveva pregato nel rosario della sera e che assieme a San Giuseppe lo ha esaudito concedendogli una buona morte dopo quattro anni di intensa malattia. Era nato nel 1951 dopo che il padre Marziano era tornato dalla guerra in Africa e grazie alle innumerevoli preghiere della mamma Eleonora al Papa Sarto da cui prese il nome in ringraziamento della grazia ricevuta. Giuseppe viveva la sua fede, divenuta sempre più forte negli anni, nel quotidiano, nella famiglia e nel lavoro, sempre rispettoso e attento alle esigenze degli altri, con poche critiche e tanti consigli verso tutti. Aveva una grande sensibilità, che gli permetteva di essere molto dotato artisticamente,

e dipinse diversi quadri anche a soggetto religioso. Tra questi spiccano un dipinto a Gesù misericordioso, uno dedicato alla Madonna con angeli ed un ritratto a Madre Teresa di Calcutta, apprezzati anche dalle Belle Arti di Firenze. Fino all'ultimo ha messo i bisogni del prossimo davanti ai suoi, non facendo mai pesare neanche ai familiari la sua grave malattia ed insistendo per dare il suo contributo a tutte le associazioni impegnate nella carità, come nel caso dei "Cittadini per la Pace" di Castelfranco Veneto che utilizzano la locandina da lui ideata in tutte le loro manifestazioni e incontri e gli "Amici del Presepio" di Riese Pio X, per i quali aveva prodotto delle statuette tutt'ora utilizzate. Lo ricordiamo così, con il suo carattere umile e sempre pronto alla battuta scherzosa, innamorato dell'arte e della vita, e ci consoliamo pensandolo felice assieme a quei genitori che gli mancavano ormai da molti anni.

VITA PARROCCHIALE

RIGENERATI ALLA VITA

BASSO AURORA, figlia di Luca e Panazzolo Loretta, nata il 31 ottobre 2011, battezzata il 25 marzo 2012.

ROBAZZA BENEDETTA, figlia di Alberto e Stradiotto Marialuisa, nata il 29 dicembre 2011, battezzata il 22 aprile 2012.

CONTE MATTEO, figlio di Giuseppe e Frezza Roberta, nato il 22 novembre 2011, battezzato il 22 aprile 2012.

UNITI IN MATRIMONIO

STROPPA PAOLO MARIA E BERNO ALBERTA, sposati il 14 aprile 2012

ALL'OMBRA DELLA CROCE

GOGNI MARIA ANGELA, coniugata Lucchini Giuseppe, deceduta il 12 marzo 2012, di anni 74

RIZZARDO MARIA, vedova Comin, deceduta il 18 marzo 2012, di anni 79

ARTUSO GEMMA, vedova Bordin, deceduta il 22 marzo 2012, di anni 77

POLO SERGIO, coniugato con Agape Carmen, deceduto il 7 aprile 2012, di anni 49

MASON NARCISO, celibe, deceduto il 29 aprile 2012, di anni 69



Tomba che accolse il Corpo di S. PIO X nelle grotte della Basilica di S. Pietro; ora si trova nella Chiesa Arcipretale di Riese Pio X.



ASSOCIAZIONE TREVISANI NEL MONDO